

IL FUTURO DEL GOVERNO.

«Ai partiti chiedo un chiarimento. Preferibile non votare durante la presidenza Ue. Lira nello Sme con governo forte»

Lamberto non andrà al meeting di Ci a Rimini

Il Presidente del Consiglio Lamberto Dini non andrà al Meeting di Rimini. In un telegramma inviato al presidente dell'associazione Meeting è reso noto dagli organizzatori, Dini spiega la sua assenza con i «pressanti impegni istituzionali».



Il presidente del Consiglio Lamberto Dini

Cario Perri

La lira si rafforza. Traguardo possibile 1050 per un marco?

EDOARDO GARDUMI

ROMA La lira continua ad andare bene. Non ha interrotto la sua corsa di rivalutazione sul marco anche dopo le notizie sulla relativa ripresa dell'inflazione in agosto. E sta facendo tesoro di una particolare e favorevole congiuntura finanziaria internazionale.

«Finanziaria punto di svolta» Dini: «Prodi? È come me, un tecnico anche lui»

«La Finanziaria sarà il momento della svolta» mi aspetto il chiarimento politico. Così Lamberto Dini scende in campo e spiega che è pronto a guidare un governo che duri al lungo. Perché dice «è preferibile» evitare elezioni durante la presidenza italiana della Ue, e perché questo consentirebbe il nerito della lira nello Sme.

BRUNO MISERENDINO

riforme istituzionali oppure tenere elezioni? Insomma, il consiglio è di appoggiare una maggioranza per andare avanti a lungo, almeno il tempo necessario per approvare qualche riforma istituzionale oppure elezioni.

Il nerito nello Sme.

A questo avvertimento che ricambia quello lanciato da Scalfaro alla fine di luglio, Dini aggiunge, però qualche significativo messaggio. Anzitutto dice il capo del governo ai partiti tenete conto della situazione economica. La crescita continuerà per tutto il '96.

zione però «Dovremo riesaminare la situazione dopo aver presentato la legge finanziaria e dopo aver visto se il parlamento vuole che questo governo vada avanti. Se il governo dovesse continuare, ci troveremo allora in buona posizione per valutare il nerito nello Sme già in ottobre».

voto dia luogo a una maggioranza chiara in queste condizioni: non è altissima. Quindi partiti mediate bene. Calcolando anche ed è l'altro messaggio di Dini che lui non vuole vivacchiare tanto per allungare il brodo «Il mio compito è portare avanti il governo per tutto il suo mandato fino alle prossime elezioni qualunque sia la data. Non fare nulla che indebolisca l'azione del governo».

La sintonia col Quirinale. L'impressione è di giudicare dal

dibattito di questi giorni è che la scommessa sia complicata. Si troverà nel dibattito sulla finanziaria l'accordo per andare avanti molti mesi con un Dini-bis o Dini due che governi l'economia e accompagni l'approvazione di importanti riforme di garanzia? A giudicare dal dibattito alla camera sulle riforme i partiti sembrano molto di stanti sul percorso da compiere.

convinto che al voto ci si debba andare dopo che siano state approntate alcune regole e alcune garanzie. Non solo per condicio e riforma del cda della Rai, condizioni minime peraltro valutate come tali anche dal Polo al tavolo delle regole ma anche riforma del 138 della costituzione, sfiducia costruttiva, antitrust se ci sarà consenso, e chissà magari legge elettorale. Ri-tocchi che darebbero qualche garanzia in più che le elezioni non producano una situazione di incertezza e di instabilità simile a quella vissuta dopo il 27 marzo.

Non tutti gli analisti concordano sui tempi di un'operazione che avrebbe per conseguenza una abbassamento a catena del costo del denaro in tutti i Paesi europei. È però generale l'opinione che molti fatti economici premiano in questa direzione.

Per la lira tradizionalmente ancorata ai corsi del biglietto verde, l'analisi che ha preso così a tirare in sulla partecipazione borsaria. Bisogna come è di acquistare valore anche per metterci nella condizione di rientrare nello Sme.

Il traguardo di quota 1050 sul marco viene così considerato oggi per la lira a portata di mano. È il valore che a detta degli analisti dei mercati dovrebbe consentire un agevole riavvicinamento al sistema europeo dei cambi senza farsi il problema di quando e come arrivare a un tale appiattimento non è però tanto semplice da risolvere come potrebbe sembrare.

«Come tecnico ho avuto importanti incarichi istituzionali, ma per un governo di legislatura servono le urne»

Il Professore: vero, ma io mi sottoporro al voto

ROMA «È vero sono un tecnico e come tale ho ricevuto importanti incarichi istituzionali nel passato. Tuttavia nel momento in cui ho deciso di intraprendere un'attività politica ho anche deciso di sottoporre al giudizio degli elettori in quanto considero il mandato di carica politica che solo l'elettore può dare. L'unica strada per poter dare vita ad un governo che duri ininterrottamente è trascorsa un'ora dalle anticipazioni dell'intervista di Dini a Panorama quando le agenzie battono la notizia di Romano Prodi.

Che differenza c'è tra il «tecnico» Dini e il «tecnico» Prodi? «Che io ho deciso di sottoporre al giudizio degli elettori - dice il leader dell'Ulivo - in quanto solo l'elettore può dare un mandato di carattere politico».

PAOLO ERANCA

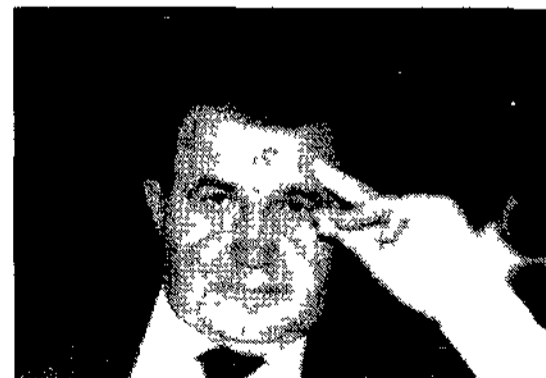
Ha ragione Prodi

Dinibotta è esplicito che per un governo di legislatura il presidente della Camera sostiene che la politica con Prodi è un'alternativa desiderata e i sogni di parte dell'Ulivo di accorparsi in piccoli circoli di Dini, vale a dire il rifiuto di questo ultimo come via di fuga. I fatti e i contenuti che le componenti di un'unità conclusiva. In una

posizione indefinita quando si governa. Poi quasi a smussare il giudizio aggiunge «Dini forse voleva dire che c'è una funzione specifica di governo che è politica ma è diversa dalla guida di una coalizione». All'attuale presidente del Consiglio del resto Buttiglione continua a pensare come futuro candidato premier del centrodestra con Berlusconi magari candidato al Quirinale.

Bianco del risc, e la posizione di Dini sulla necessità di una valutazione in Parlamento sul proseguimento della legislatura. «Noi riteniamo - ribadisce - che debba andare avanti per completare il disegno di risanamento economico facendo entrare quanto prima l'Italia nello Sme. Ma a questo proposito i ipotesi che questo possa avvenire già ad ottobre non convince affatto Giorgio Napolitano, il segretario del Pds. Non ha senso se non si dice che almeno un anno senza elezioni politiche anticipate, e quindi bisognerebbe dire che il Parlamento può impiegare utilmente questo anno».

La durata del governo. E qui sta appunto il secondo problema posto dalle dichiarazioni di Dini: quanto può durare ancora il suo governo. Lo stesso presidente del Consiglio ha indicato la sua preferenza per il voto ad ottobre, dopo il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea.



Romano Prodi

Augusto Casaroli - Contrasto

denza italiana dell'Unione Europea. Ma senza un accordo politico - come rileva ancora Macchiotta - che garantisca una maggioranza attorno ad un programma questo è impossibile. Meglio votare subito - ribadisce - il capogruppo di Rifondazione comunista alla Camera, Oliviero Diliberto. Di voto in primavera continua invece a parlare Rocco Buttiglione che ipotizza un rafforzamento politico dell'attuale governo Dini. Il verde Gianni Mattioli infine trova «concordante

che si possa partire istituzionalmente dall'11 delle elezioni mentre le forze sociali ed economiche si concentrano sulle linee portanti della prossima finanziaria e il commissario europeo Monti indica con chiarezza la scelta internazionale in cui essa si colloca. «Ma ormai si è spento il dunque nelle prossime settimane - in questo scenario - il presidente deciderà oltre ai procedimenti finanziari anche la data del voto».